

ANGÈLE E TONY

Regia e sceneggiatura: Alix Delaporte - **Fotografia:** Claire Mathon - **Musica:** Mathieu Maestracci - **Interpreti:** Clotilde Hesme, Grégory Gadebois, Evelyne Didi, Antoine Couleau, Corine Marienneau, Dany Verissimo, Lola Dueñas, Patrick Descamps, Jérôme Huguet, Patrick Ligardes - Francia 2010, 85', Sacher.

Normandia. Angèle ha da poco scontato alcuni anni di galera perché ritenuta responsabile dell'incidente in cui ha perso la vita suo marito. Tony è un pescatore che vive con la madre vedova. Entrambi sono in cerca di un legame, soprattutto Angèle perché vuole disperatamente riformare una famiglia che le permetta di riprendersi suo figlio, affidato dai giudici ai nonni paterni. I due si incontrano grazie ad un annuncio per cuori solitari, ma il primo incontro non si rivela incoraggiante...

Delicato, potente e vero, *Angèle et Tony* è il film francese che non ti aspetti, una storia fatta di silenzi, giocata sulla sottrazione delle parole e sulla contraddizione dei sentimenti, un dramma sentimentale non usuale che abbraccia lo spettatore e lo conduce insieme ai protagonisti in un viaggio meraviglioso alla scoperta dell'amore. Una maturità spiazzante nella messa in scena, quella di Alix Delaporte, che non nasconde però le tipiche incertezze dell'opera prima, anzi ne fa il proprio punto di forza. Perché Angèle e Tony fa letteralmente innamorare lo spettatore di tutti i personaggi, di quello splendido villaggio della costa e di quell'atmosfera serena e riconciliante che si respira tra le anime che lo popolano. (...) Grande il lavoro della Delaporte sui silenzi, sugli sguardi, sui personaggi tutti, principali e secondari, tutti caratterizzati in maniera dettagliata ed efficace. *Angèle et Tony* viaggia su un doppio binario sentimentale e sociologico: viene fuori sì la vena sentimentale che irrori di linfa corpo e anima di questa storia, ma anche un'osservazione puntigliosa e rigorosa della realtà sociale in cui i protagonisti agiscono e vivono. Un amore che sa di cambiamento, di impazienza, di entusiasmo, quello che sboccia tra Angèle e Tony, ma anche di speranza, di accettazione e di rinascita. Due personaggi splendidi, sempre sul filo del rasoio, imprevedibili, che non fuggono il rischio, che si trovano e che acquistano grazie all'amore quell'aura di invulnerabilità che è solo di chi ama ed è amato. (Luciana Morelli, www.movieplayer.it)

Il film si regge su una sceneggiatura di ferro che restituisce con precisione la realtà sociale ma anche le emozioni primarie dei protagonisti, anime lacerate che cercano istintivamente di stare a galla aggrappandosi l'una all'altra. Una sceneggiatura che costruisce immagini poetiche e metaforiche come quella, reiterata, della strada su cui i vari personaggi passano e si trasportano a vicenda. In bici, in moto, in macchina. Perché ognuno di loro ha bisogno di qualcun'altro che lo conduca, lo trascini nelle strade della vita. Oltre alla sceneggiatura, il film deve gran parte della propria riuscita all'alchimia tra due attori superlativi. Lei nel rendere la schizofrenia di una donna problematica e irrequieta; lui nel trasformare un lupo di mare scorbutico e non bello in un uomo incredibilmente affascinante. Tanto che - come dice la regista - alla fine vorresti «stare tra le sue braccia». Ed è vero. Con una regia che ricorda il realismo poetico francese e la delicatezza dei sentimenti di Truffaut, *Angèle e Tony* è un piccolo film, certo non semplice e fortemente autoriale, pieno di umanità e realtà. (Valentina Torlaschi, www.bestmovie.it)